BREVE DESCRITTIONE DELLA PITTURA FATTA NELLA VOLTA DEL TEMPIO DI...

Digitized by Google

Digitized by Google

1064.22

1664 22

BREVE DESCRITTIONE DELLA PITTURA FATTA NELLA VOLTA DEL TEMPIO DI SANT' IGNAZIO

Scoperta l'Anno MDCXCIV.

Per la Festa del medesimo Santo.

VI presento, Amico Lettore, una succinta Descrittione della Pittura fatta nella Volta del Tempio di Sant' IGNAZIO: stante che essendo l'Invenzione ideale, ed allusiva all'Opere d'IGNAZIO, e de' suoi Compagni, a prò di Santa Chiesa riesce difficile l'intenderla a chiunque sono queste affatto nascoste. Forma adunque l'Autore nella Volta del Tempio un Edificio in Prospettiva con un apertura, in mezzo della quale compariscono l'Eterno Padre, il Divin Spirito, e l'Humanato

nato Verbo, dal di cui petto scaturisce una viva sorgente di splendori, i quali vanno di lancio a ferire il cuore d'IGNAZIO portato in aria da un gruppo d'Angeli, e da questo, come da fonte secondaria si diffondono ad illuminare le quattro Parti del Mondo Europa, Africa, Asia, ed America, che rappresentate sotto sembianza di generose Amazzoni, e collocate sopra il dorso di feroci Animali, si veggono in atto di domare que' Vizj, da' quali furono signoreggiate. Corrispondono a queste gl' Huomini Apostolici, che furono i primi a piantare, o accrescere la Cristiana Religione in ciascheduna Nazione; E sono questi corteggiati da' Popoli convertiti a Cristo, parte de' quali sono condotti per mano d'Angeli in Cielo, ed altri in diversi siti e atteggiamenti stanno estatici a contemplare delle tre Divine Persone la maestà, e la gloria. E poiche IGNAZIO, e suoi seguaci tutto il Mondo accesero con il loro zelo, perciò l'Autore nelle due estremità della Volta v'ha collocati due bragieri colmi di quel fuoco, di cui favellò il Redentore quando disse: *Ignem veni mittere in terram, & quid volo nisi ut accendatur*, al quale accorrendo gl' Angeli tutelari delle Nazioni veggonsi alcuni roventar le loro spade, per distruggere ed incenerire i Vizj de' Popoli, che in figura humana espressi co' loro diversi atteggiamenti danno segni chi di timore, e chi di sdegno; Altri maneggiare l'istesse fiamme per

avvampare i cuori de' novelli Fedeli d'Amor Divino, doppo d'haver estinto con l'onde sacre il profano. Allusivi a questo celeste Incendio sono i Simboli cavati dalla Sacra Scrittura ed espressi nelle cartelle collocate negl'angoli delle lunette; sicome significative delle perfezzioni del Santo Patriarca sono le varie Virtù rappresentate ne' Medaglioni affissi sù la fronte delle finestre, ne' lati delle quali vi sono dipinti alcuni Putti in atto giocondo di scherzare con fuoco, e con diverse Fiere. Basta haverui accennato questo poco per intender il molto che contiene l'Opera, nella quale se v'è cosa che vi dia nel genio attribuite a Dio l'honore, ad imitazione d'IGNAZIO, che mentre visse hebbe sempre per iscopo d'ogni sua azzione la maggior gloria di DIO.

IN ROMA, Per Gio: Giacomo Komarek Boëmo a Fontana di Trevi. MDCXCIV.

Con Licenza de' Superiori.

Z 1064. 22

99 9572 01

MC

Digitized by Google